

**26 Gennaio 2011**

Ore 10.30

**CIVICO MUSEO REVOLTELLA**

AUDITORIUM - Via Diaz, 27

**"VITE STRAPPATE"**

omaggio a Giovanni Palatucci

liberamente tratto da:

"Lettere dalle lettere"

di Franco Stano

e da

"I sommersi e i salvati"

di Primo Levi

ideazione, drammaturgia e regia:

Antonella Ursic

voce recitante:

Angelo Mammetti

soprano:

Radostina Stamboliska

pianoforte:

Monica Maiorano

viola:

Cristina Verità

flauto traverso:

Alessandro Vigolo

scene e costumi:

Antonella Ursic

montaggio video:

Giorgio Rossi

musiche di:

Leonard Bernstein

Nino Rota

Maurice Ravel

musiche originali di:

Diego Kriscak

a cura di:

Associazione Culturale "La Trama"

sullo sfondo:

Uragano di fuoco

Giovanni Taleri, Trieste

concepito dalla follia nazista, dove morì pochi mesi dopo in seguito ad atroci sofferenze, nella più amara delle solitudini in mezzo a 63.000 persone detenute. Giovanni Palatucci si è distinto non solo per la sua durezza morale e per la sua grande forza interiore, ma anche per la sua immensa generosità umana che fanno di lui un esempio da seguire per le nuove generazioni, soprattutto perché, a differenza di molti altri, non è sprofondato in quella sorta di "naufragio spirituale" nel quale la dittatura di Hitler ha cercato di trascinare l'umanità intera, ormai privata di ogni dignità e moralità.

"Il sopravvivere senza aver rinunciato a nulla del proprio mondo morale, non è stato concesso che a pochissimi individui superiori, della stoffa dei martiri e dei santi". Primo Levi

**26 Gennaio 2011**

Ore 11.30

Presentazione del volume

**"L'ULTIMO QUESTORE"**

LA VERA STORIA DI

GIOVANNI PALATUCCI

di Nazareno Giusti

Edizioni Belforte, 2009

a cura di

Sergio Schirinzi

interventi dell'autore,

di Clara Wachsberger

vicepresidente della Comunità ebraica

di Pisa, Lucca e Viareggio

e di Angelo Picariello

redattore parlamentare di Avvenire

introduzione di

Ennio Rossignoli

giornalista

Nazareno Giusti

**[L'ULTIMO QUESTORE]**

La vera storia di Giovanni Palatucci, il poliziotto che salvò migliaia di ebrei

con il sostegno di:

**FRIULADRIA**  
CRÉDIT AGRICOLE

La pièce teatrale che vede coinvolti ed integrati diversi linguaggi scenici, rielabora i momenti più salienti della vita di Giovanni Palatucci: la separazione da Montella, sua città d'origine e dai suoi genitori per partire alla volta di Fiume dove ricoprirà prima l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Stranieri, poi quello di Questore Reggente salvando, a discapito della sua incolumità, migliaia di ebrei e cittadini perseguitati fino al 1944, anno in cui venne trasferito dalla Gestapo al Carcere del Coroneo di Trieste e successivamente a Dachau, primo campo di sterminio

